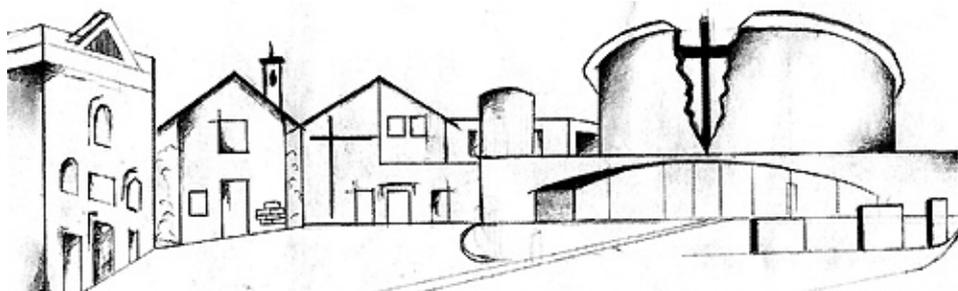


IL GRANDE EVENTO: NUOVA CHIESA, CASA PER VIVERE LA FEDE

Parrocchia di Grassobbio - 16 maggio 2010



***In occasione della consacrazione
della nuova parrocchiale dedicata alla
Santa Famiglia di Nazareth***



presenta

“Gospel Project 2010”

*Concerto Spiritua/Gospel
alle ore 16.00 nella nuova Chiesa*

Brani in programma

Old Time Religion Per poter controllare lo schiavo, la partecipazione a funzioni religiose veniva incoraggiata dai padroni. Nascono così gli spiritual, rielaborazioni di inni sacri tradizionali tollerati perché a tema religioso, o supposto tale. In realtà i canti e le cerimonie cristiane vengono elaborate, dando vita ad una propria religione (la *Old Time Religion*), ricca di elementi tradizionali ma con nuovi significati simbolici, facilmente capibili dalla comunità

Ev'ry time I feel the Spirit Come in molti Spiritual e Gospel le parole sono tratte dalle pagine del Vangelo. Gli schiavi delle campagne erano soliti frequentare i servizi religiosi, nelle Chiese o nelle "case di lode" delle piantagioni, per ballare e cantare. Era per loro un'opportunità quasi unica di incontro fuori dal lavoro.

Standing in the need of Prayer Nelle riunioni pubbliche migliaia di schiavi si radunavano ad ascoltare i predicatori itineranti e cantavano quelli che sarebbero diventati i primi spirituals, chiamati anche "canzoni del grano". Questo brano presenta le parole di S. Paolo con la visione dello schiavo, di colui che ha bisogno di Preghiera.

Wade in the water L'espressione verbale legata alle Sacre Scritture permetteva di creare una sorta di codice segreto in cui i termini sacri identificavano ambienti e situazioni reali o desiderate. Così in molti Spiritual il termine Jordan, più che il fiume Giordano, stava ad indicare la terra promessa che per gli schiavi era sinonimo di libertà e aveva una posizione precisa a ovest del fiume Ohio. Nel brano l'avvertimento agli schiavi fuggitivi: camminate il più possibile nelle acque dei fiumi per nascondere le tracce ai cani inviati alla ricerca.

Amazing Grace L'autore è l'inglese John Newton che salpò all'età di 11 anni per diventare poi capitano di una nave negriera (quelle che trasportavano gli schiavi). Dopo una furiosa tempesta Newton ebbe una profonda crisi che diede inizio alla sua riconversione che lo portò a diventare uomo di chiesa e rinnegare il passato... e scrisse questo brano.

Go Down, Moses Molto spesso lo Spiritual accomuna la sorte degli Ebrei, schiavi in Egitto, a quella degli Africani, schiavi in America. L'esortazione è quella di Dio al Faraone di lasciare libero il popolo ebreo. L'arrangiamento musicale è in forma più moderna.

Glory, Glory Hallelujah Spesso la ritmica del canto aiutava i lavoratori o gli schiavi a meglio coordinare gli sforzi e le fatiche nel sollevamento dei carichi gravosi. Non appena gli schiavi appresero dai padroni e dalla cultura che li dominava il cristianesimo e gli inni ad esso legati, non fecero fatica ad inserirvi la propria anima

Swing low, sweet chariot Il carro/treno, a cui molti spiritual facevano riferimento, stava ad identificare l'organizzazione segreta denominata "Ferrovie Sotterranee", che si preoccupava di far fuggire gli schiavi. Questo brano fu composto da una schiava negra che divenne in seguito una delle prime associate ed organizzatrici del movimento di liberazione degli schiavi: lo cantava come ninna-nanna alla propria figlia.

Dry Bones Questo famosissimo brano rielabora in forma tutt'altro che cupa la visione che Ezechiele ci dà, nel salmo 37, della valle delle ossa disseccate. Ascoltare la parola del Signore avrebbe potuto creare un esercito di scheletri ricostruiti osso su osso. Poteva non far colpo una simile visione sull'immaginario degli schiavi?

Spiritual Mix Tre famosissimi spiritual mixati in un brano unico, che ha come tema la vittoria sulle sofferenze e sui nemici, nelle battaglie per la causa divina.

Spiritual e Gospel

Lo Spiritual è un canto solistico che esprime molte volte la difficoltà esistenziale di persone discriminate e oppresse (nasce tra gli schiavi neri d'America alla fine del '700).

Molti degli spiritual sono stati tramandati attraverso l'esecuzione spontanea degli schiavi nei campi di cotone o durante lavori pesanti e sono arrivati quindi a noi più come eredità verbale che come opera scritta.

D'altra parte le condizioni da schiavi della popolazione nera in America nel XVIII e XIX secolo non permettevano altrimenti.

Mentre lo Spiritual è un canto che si sviluppa prevalentemente nelle zone di lavoro extraurbane, il Gospel si sviluppa nelle aree urbane, è più recente e nasce verso il 1930. È attribuibile ai mutamenti sociologici della comunità nera tra i quali l'emigrazione dal sud in cerca di libertà e maggiori opportunità economiche.

Gospel significa appunto Vangelo, dalla frase in inglese "God spells" cioè "Dio parla" o "Parola di Dio" ed è un canto corale che fonda la sua speranza di riscatto nel Vangelo.

Il Coro

"S. Antonio David's Singers"

Il Coro nasce con lo scopo di animazione liturgica circa 37 anni fa in S. Antonio a Valtesse (Bergamo) ma solo alla fine del 2003 l'entusiasmo ed il desiderio di ampliare le conoscenze musicali portano all'inizio del progetto di creazione di un Coro Gospel.

Lo scopo è quello di ricreare le sonorità ed il sentire di questa tipologia particolare di canto.

All'interno delle attività del gruppo sono stati organizzati seminari per la tecnica vocale e d'insieme proprie del canto afro-americano, che hanno coinvolto insegnanti specializzati nel genere, ed è iniziato lo studio per portare all'ascolto pubblico concerti che avessero come programma specifico appunto brani di estrazione Spiritual e Gospel.

Dal 2004 il coro è iscritto all'U.S.C.I. l'associazione italiana dei cori con la quale collabora per la programmazione concertistica.

Nel 2006 assume la denominazione ufficiale di "S. Antonio David's Singers" per ricordare anche nel nome Davide Ferro, una delle figure più carismatiche all'interno del gruppo, scomparso purtroppo tragicamente a gennaio di quell'anno.

Ha partecipato a diverse Rassegne di musica Gospel, collaborando in prima persona alla "Bergamo Gospel Fest" di giugno. Quest'anno uscirà anche il primo CD.

Attualmente il Coro è formato da circa 50 elementi di coro e 5 musicisti.

Direzione del Coro: Valerio Merigo

Solisti: Paolo Baroni . Lariscia Bertozzi . Barbara Canazza . Paola Cattaneo . Silvia Cocco . Gino Di Bella . Elena Giordano . Valentina Lattuada . Mauro Lavagna . Rocco Lombardo . Luca Lussana . Fulvio Massi . Claudio Meinardi . Gigi Medolago . Silvia Santi

Tastiere: Diego Vavassori **Basso:** Marco Caravella **Chitarre:** Valerio Merigo **Percussioni:** Tiziana Torricella

Batteria: Adriano Merigo

Mixer Voci: Carlo Viviani **Luci:** Roberto Lattuada

Ci sembra utile pubblicare questo scritto trovato nella cassetta della posta del Parroco la mattina di lunedì 17 maggio. È uno dei tanti biglietti pervenuti in quei giorni.

Con una punta di orgoglio (è un peccato che confesseremo alla prima occasione), possiamo dire che tutti i giudizi espressi sono stati molto positivi. Cogliamo l'occasione di ringraziare tutti e in particolare questo amico che si firma "studente" per questo suo scritto.

Cari don Giuliano e don Emanuele,

questa piccola lettera la scrivo per ringraziarvi. Oggi è stata inaugurata una grande opera che mi ha sinceramente entusiasmato nonostante le grosse perplessità iniziali.

Questo tempio è un segno visibile, un simbolo che rappresenta la fede, ma è solo uno strumento. Infatti essa è funzionale e strumentale perché la vita di fede comunitaria possa viverci appieno. Così come uno Stradivari è uno strumento eccellente, ma non produce nulla se non c'è un buon musicista o un pubblico attento, anche questa chiesa può avvicinarsi alla perfezione, ma sarà inutile se non verrà sentita come casa da ciascuno.

Un primo grazie va al vostro servizio diciamo "ordinario", che svolgete con grande passione ed umiltà. A volte si tende a cadere nella routine e nella monotonia, ma la grande mole di impegni di ognuno non rende le cose facili.

Un secondo grazie va in particolare per la costruzione della nuova chiesa. Non tanto per l'edificio in sé, che sicuramente è un'opera architettonica di pregio e che rimarrà ai posteri per lunga data. Ciò che davvero apprezzo di più è che vi sia ancora gente con la speranza che una comunità più felice, unita, giusta, profonda possa esserci. Che ci sia gente che non rimanda ad altri la costruzione di qualcosa, che non si occupa solamente della critica e dello studio dei fenomeni sociali e spirituali, ma che applica la teoria più bella, quella del fare. Fare significa sobbarcarsi la responsabilità, cioè metterci la faccia. Penso ad alcuni momenti e a come sia stata dura: la fatica del lavoro di coordinamento e di controllo, di scegliere materiali e lavorazioni, le ansie per la copertura finanziaria e il giudizio di molti che non vi hanno supportato. La vostra missione è una scelta, ma come tutte le scelte implica un grado di adesione e di contributo che voi, penso, diate al massimo. Potreste dare meno, non eravate obbligati ad intraprendere questo cammino - progetto complesso e pesante, eppure lo avete fatto. Tutti noi abbiamo bisogno di leader che si prendano con forza le proprie responsabilità e che siano veramente attivi per guidare con lungimiranza al futuro al di là delle logiche contingenti. In questo siete di sicuro molto diversi dal don Abbondio di manzoniana memoria.

Oltre che di leader, abbiamo bisogno di esempi e modelli. Spesso ci dedichiamo ad attività inutili per volontà o necessità, ma ciò che avete fatto e date quotidianamente non può che essere uno spunto per riflettere sulla nostra esistenza, sulle nostre priorità.

Alla fine uno degli obiettivi non è proprio questo? Quello cioè non di avere una bella struttura, ma di smuovere le coscienze per tendere ad essere uomini migliori.

Oggi c'è stato un istante che non scorderò: durante il rito dell'illuminazione, quel fragoroso applauso a testimonianza di grande gioia e gratitudine a don Giuliano. Ecco, proprio in quell'istante le fatiche e i dubbi si sono cancellati e in quel momento la speranza per una comunità felice ed unita è sembrata una realtà. In quell'istante eravamo davvero una comunità cristiana come me la immagino.

Serbiamo la speranza che non si tratti di un solo istante, ma di un tendere verso questo obiettivo di continuo miglioramento.

Grazie per tutto

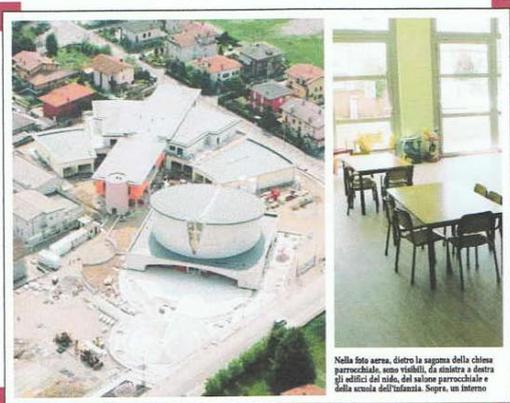
Con sincero affetto e stima

HINTERLAND

Nuova scuola dell'infanzia per Grassobbio

Domani l'inaugurazione con il vescovo. Taglio del nastro anche per il nido e il salone parrocchiale di 300 metri quadrati. L'edificio può accogliere fino a 270 bambini. È l'ultimo atto del grande progetto che comprende anche la nuova chiesa

GRASSOBBIO Un paio di operai sono ancora all'opera, qualche altrezzo attende di essere rimesso, ma ormai mancano poche rifiniture. Dopo tre anni e mezzo di lavori, l'opera è compiuta: il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni sono arrivati al traguardo. Manca da tagliare soltanto l'ultimo nastro inaugurale che sarà sfiorato domani alle 15 dal vescovo Francesco Beschi che inaugurerà la scuola dell'infanzia. Il nido, il salone parrocchiale, il portico, gli spazi esterni. Lo scorso mese di maggio aveva consacrato la nuova chiesa parrocchiale. Tutti questi edifici sono parte di un unico grande progetto che ha cambiato il volto di Grassobbio.



Nella foto aerea, dietro la sagoma della chiesa parrocchiale, sono visibili, da sinistra a destra, gli edifici del nido, del salone parrocchiale e della scuola dell'infanzia. Sopra, un interno

PONTERANICA MESSE PER GLI AMMALATI AL SANTUARIO DI ROSCIANO

C'è attesa nella piccola comunità parrocchiale di Rosciano di Pontenerica, nella strada che sale alla Madonna, per la festa al santuario con la caratteristica grotta scavata nella roccia negli anni '60 dedicata alla Beata Vergine di Lourdes. Dopo la «Giornata della vita» e la «Giornata per gli anziani» in programma rispettivamente ieri e oggi (le Messe alle 17 e alle 18 con rosario e benedizione), il culmine della ricorrenza mariana si concentra domani con la «Giornata per gli ammalati». «L'abbiamo organizzato», spiega il parroco don Sergio Scotti - «le Messe alle 11 alle 16 per gli ammalati e alle 19 e alle 20 e in calendario la Messa solenne con i parroci della zona». I Padri Sacramentali di Valmona alla presenza delle autorità civili. La festa molto sentita, che richiama molti affezionati dai paesi vicini, sarà rallegrata dalla pesca di beneficenza, da una sfilata con i premi e dalla rота della fortuna. In serata, dopo la tradizionale fiondella, è previsto per le 22 uno spettacolo di fuochi artificiali. «Quanto raccolto» - conclude il parroco don Scotti - «sarà destinato alle opere parrocchiali».

L'architetto progettista, Anna Mologni, spiega che «le principali attività didattiche ed educative sono state pensate a piano terra a diretto contatto con il servizio di gioco e di attività all'aperto, anche in ottemperanza alle norme di legge». Al primo piano ci sono la sala musica, l'aula di pittura di 83 metri quadrati, una palestra di 200 metri quadrati, uno spazio movimento di 120 metri quadrati, una sala riposo e per suddiversi di 205 metri quadrati. «L'alloggio per le tre suore che operano in salotto aggiunge il parroco (tre camere e cucina e un luogo di culto).

Al piano interrato si trovano infine i locali accessori e di servizio: la cucina, la dispensa, una cella frigorifera, il locale lavastoviglie, un magazzino per la cucina e uno per la scuola, due bagni e uno spogliatoio. La mensa è collegata alla cucina con una scala e con due montatavole: uno con arrivo diretto dei cibi in mensa, uno per la discesa dei piatti sporchi. L'edificio è molto luminoso. Spiega Mologni: «Abbiamo predisposto facciate prevalentemente a finestra continua in alluminio colorato e vetrate termoacustiche a risparmio energetico». Ci sono pannelli termocautanti nei plafondi, pavimenti in ceramica antiscivolo nell'ingresso, in mensa, nella cucina e nei bagni, impianto di riscaldamento e raffrescamento a pannelli sottopavimento per contenere i consumi e uniformare la temperatura. Una scuola a quattro stelle, si direbbe.

Il salone parrocchiale polivalente è una novità. Si trova al primo piano con una superficie di 300 metri quadrati. Divide con un'architettura originale cilindrica la scuola dell'infanzia dal nido. Che è un'altra novità a Grassobbio. Il nuovo nido può accogliere fino a 32 bimbi da zero a tre anni. In circa 200 metri quadrati ci sono quattro sale, servizi, spazio gioco, locale riposo. L'ingresso immette in uno spazio gioco d'interno ed esso ci sono le scale. La benedizione e inaugurazione con il vescovo è prevista per domani alle 15, alle 18 merenda per tutti, alle 16,30 esibizione a cavallo per i bimbi, alle 21 musica.

IN BREVE
Treviolo complo
→ Tre giorni di festa in 85 anni per alcuni nuclei di bergamaschi, dal 16 al 19 settembre. Treviolozione di concerti.
Ente no Domani
→ Dopo la chiusura della parrocchia di Lallio, de le attività saranno organizzate dal Comune con la compagnia teatrale «Lavori in Corso». Domani dalle 15,30 fino alle 17,30, piazza Vittorio Veneto si trasforma in palcoscenico per lo spettacolo «Un bacio... sorpresa».

La scelta definisce la nuova iconografia, accogliamo gli interventi di insonorizzazione

L'ECO DI BERGAMO.it

L'Eco di Bergamo Cronaca
Grassobbio, parrocchiale inaugurata
Il vescovo: «Una gioia per gli occhi»



Consiglia Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici. Un momento dell'inaugurazione della Parrocchia di Grassobbio

«Un sentimento di meraviglia e una bellezza che mi riempie gli occhi. Ecco quello che ho provato entrando qui». Le parole sono del vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ed interpretano bene la sua emozione all'inaugurazione, domenica mattina 16 maggio, della nuova chiesa parrocchiale di Grassobbio dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth.



Il vescovo Beschi all'inaugurazione della Parrocchia di Grassobbio

Erano presenti più di mille persone in via Papa Giovanni XXIII, tanto che la chiesa - pur «grande, bella e luminosa», sono sempre parole del vescovo - non ha potuto contenerle tutte e tanti sono rimasti sul sagrato per la funzione che è durata tre ore, dalle 9,30 (con il corteo dalla parrocchia antica) alle 12,30. Con il vescovo c'erano il parroco don Giuliano Borlini e una quindicina di sacerdoti, tutti legati a Grassobbio, chi per origini, chi per avervi prestato servizio.

Monsignor Beschi ha consacrato la nuova parrocchiale spalmando di unguento tutto l'altare. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.

La chiesa, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stata progettata dall'architetto Anna Mologni di Albino.

MO
ICA GRASSOBBIO
giovani La nuova chiesa spettacolo nel calendario dell'Aido nera

La nuova chiesa di Grassobbio è il risultato di una collaborazione tra il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stato progettato dall'architetto Anna Mologni di Albino. La chiesa è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. L'inaugurazione è prevista per domenica 16 maggio. Il vescovo Francesco Beschi presiederà la cerimonia. La nuova chiesa è un punto di riferimento per la comunità di Grassobbio. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.

La nuova chiesa di Grassobbio è il risultato di una collaborazione tra il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stato progettato dall'architetto Anna Mologni di Albino. La chiesa è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. L'inaugurazione è prevista per domenica 16 maggio. Il vescovo Francesco Beschi presiederà la cerimonia. La nuova chiesa è un punto di riferimento per la comunità di Grassobbio. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.

La nuova chiesa di Grassobbio è il risultato di una collaborazione tra il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stato progettato dall'architetto Anna Mologni di Albino. La chiesa è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. L'inaugurazione è prevista per domenica 16 maggio. Il vescovo Francesco Beschi presiederà la cerimonia. La nuova chiesa è un punto di riferimento per la comunità di Grassobbio. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.

La nuova chiesa di Grassobbio è il risultato di una collaborazione tra il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stato progettato dall'architetto Anna Mologni di Albino. La chiesa è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. L'inaugurazione è prevista per domenica 16 maggio. Il vescovo Francesco Beschi presiederà la cerimonia. La nuova chiesa è un punto di riferimento per la comunità di Grassobbio. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.

La nuova chiesa di Grassobbio è il risultato di una collaborazione tra il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stato progettato dall'architetto Anna Mologni di Albino. La chiesa è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. L'inaugurazione è prevista per domenica 16 maggio. Il vescovo Francesco Beschi presiederà la cerimonia. La nuova chiesa è un punto di riferimento per la comunità di Grassobbio. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.

La nuova chiesa di Grassobbio è il risultato di una collaborazione tra il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stato progettato dall'architetto Anna Mologni di Albino. La chiesa è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. L'inaugurazione è prevista per domenica 16 maggio. Il vescovo Francesco Beschi presiederà la cerimonia. La nuova chiesa è un punto di riferimento per la comunità di Grassobbio. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.

La nuova chiesa di Grassobbio è il risultato di una collaborazione tra il parroco don Giuliano Borlini e l'architetto Anna Mologni. L'edificio, che si sviluppa su una superficie di mille metri quadrati, è stato progettato dall'architetto Anna Mologni di Albino. La chiesa è dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth. L'inaugurazione è prevista per domenica 16 maggio. Il vescovo Francesco Beschi presiederà la cerimonia. La nuova chiesa è un punto di riferimento per la comunità di Grassobbio. Il parroco ha donato al vescovo una copia di un quadro (il cireneo) che fa parte della Via Crucis che abbellisce la nuova parrocchiale ed è opera di Pier Giorgio Noris. Scambio di doni anche tra il parroco e il sindaco Ermenegildo Epis, mentre la comunità ha regalato al parroco una preziosa incisione del 1536 proveniente da Londra e dedicata Sacra Famiglia.